



COMUNE DI SASSARI

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015

RELAZIONE DELLA GIUNTA

INDICE

1. La gestione finanziaria
2. Stato di attuazione dei programmi
3. I risultati economici e patrimoniali della gestione e i criteri di valutazione

1. LA GESTIONE FINANZIARIA

L'approvazione del rendiconto è il naturale momento di riscontro della capacità di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. In questa occasione si verifica in quale misura l'intera organizzazione comunale ha raggiunto i risultati programmati in sede di bilancio.

Il legislatore ha così introdotto l'obbligo di allegare ai documenti contabili annuali (preventivo e consuntivo) la relazione dell'amministrazione che indichi i criteri e le scelte di gestione adottate.

Questa relazione si propone, quindi, di esporre i dati contabili più significativi dell'attività del Comune di Sassari riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che il trend degli aggregati finanziari.

Dal punto di vista strutturale il rendiconto si presenta come un documento molto articolato, composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dal conto del patrimonio.

Il conto del bilancio è volto alla determinazione e dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria, rispetto a quanto autorizzato col bilancio di previsione.

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in C/capitale, accensione di prestiti, ed infine da movimenti di risorse per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti.

L'ammontare complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa e mantenere, allo stesso tempo, un costante equilibrio di bilancio per evitare che si formino a consuntivo situazioni di disavanzo.

La dimensione della spesa (uscite) è quindi la conseguenza diretta del volume di risorse (entrate) che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio.

TITOLO	CATEGORIA	2014	2015	Var.% 15/14
		Accertamenti	Accertamenti	
Entrate tributarie	Imposte	39.322.362,60	39.535.124,55	0,54
	Tasse	26.121.369,75	25.999.549,74	-0,47
	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	7.728.247,71	5.107.007,06	-33,92
	Totale titolo	73.171.980,06	70.641.681,35	-3,46

Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	4.163.694,26	1.347.791,42	-67,63
	Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	46.193.501,94	43.613.657,75	-5,58
	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	372.640,11	19.907,19	-94,66
	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	3.557.357,38	4.514.358,14	26,90
	Totale titolo	54.287.193,69	49.495.714,50	-8,83

Entrate extratributarie	Proventi servizi pubblici	6.954.475,96	8.837.014,51	27,07
	Proventi dei beni dell'ente	3.461.886,53	3.543.344,03	2,35
	Interessi su anticipazioni e crediti	285.716,51	432.373,73	51,33
	Utili netti da partecipate	0,00	0,00	
	Proventi diversi	1.389.480,82	3.621.641,68	160,65
	Totale titolo	12.091.559,82	16.434.373,95	35,92

TOTALE ENTRATE CORRENTI	139.550.733,57	136.571.769,80	-2,13
--------------------------------	-----------------------	-----------------------	--------------

TITOLO	CATEGORIA	2014	2015	Var.% 15/14
		Accertamenti	Accertamenti	

Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	Alienazione beni patrimoniali	210.026,56	121.148,65	-42,32
	Trasferimenti di capitale dallo Stato	636,78	582.841,31	91.429,46
	Trasferimenti di capitale dalla regione	33.661.331,68	12.927.155,54	-61,60
	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	339.226,44	49.104,01	0,00
	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.625.678,88	3.568.961,83	35,93
	Riscossione di crediti			
	Totale titolo	36.836.900,34	17.249.211,34	-53,17

Entrate derivanti da accensione di prestiti	Anticipazioni di cassa		13.791.930,93	0,00
	Finanziamenti a breve termine			0,00
	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	428.128,15	0,00
	Emissione di prestiti obbligazionari			0,00
	Totale titolo	0,00	14.220.059,08	0,00

TOTALE ENTRATE IN CONTO	36.836.900,34	31.469.270,42	-14,57
--------------------------------	----------------------	----------------------	---------------

	2014	2015	Var.%
Spese correnti	Impegni	Impegni	15/14
Personale	28.277.019,15	26.881.975,40	-4,93
Acquisto beni	2.642.931,42	3.626.764,72	37,23
Prestazioni di servizi	70.369.865,81	72.691.420,01	3,30
Fitti leasing	2.730.187,49	2.239.213,17	-17,98
Contributi	16.361.959,14	12.560.961,15	-23,23
Interessi passivi	1.229.501,45	1.106.877,38	-9,97
Imposte e tasse	857.741,77	2.292.980,73	167,33
Oneri straordinari	1.579.619,91	2.273.033,11	43,90
Totale	124.048.826,14	123.673.225,67	-0,30

	2014	2015	Var.%
Rimborso prestiti	Impegni	Impegni	15/14
Anticipazioni di tesoreria	0,00	13.791.930,93	#DIV/0!
Rimborso mutui	1.468.306,19	1.365.807,17	-6,98
Rimborso BOC	1.531.672,32	1.588.531,80	3,71
Totale	1.531.672,32	16.746.269,90	993,33

	2014	2015	Var.%
Spese di investimento	Impegni	Impegni	15/14
Lavori	40.940.583,68	9.586.377,05	-76,58
Espropri	410.000,00	682.366,51	
Acquisto beni			
Utilizzo beni di terzi			
Beni mobili	602.138,21	472.831,69	-21,47
Incarichi professionali	157.280,00	125.277,89	-20,35
Trasferimenti	195.002,88	168.385,34	
Partecipazioni			
Conferimenti di capitale			
Concessione di crediti			
Totale	42.305.004,77	11.035.238,48	-73,92

Il Rendiconto 2015 è significativamente influenzato dall'applicazione della nuova contabilità “potenziata” introdotta dal Dlgs 118/2011.

Il raffronto con i dati del 2014, pertanto, può essere fuorviante.

Con l'approvazione del rendiconto 2014, ed a seguito del riaccertamento straordinario dei residui il Comune di Sassari ha accertato un "risultato di amministrazione disponibile" pari a -€29.331.445,36.

Risultato in gran parte influenzato dall'obbligo di accantonare un consistente fondo crediti di dubbia e difficile esazione ed un fondo di “garanzia” a copertura di sentenze sfavorevoli.

Utilizzando la facoltà concessa dalla norma, il Comune di Sassari ha disposto il ripiano su 30 esercizi di una quota annuale di disavanzo da applicare ai bilanci di previsione futuri per € 977.714,85.

Il 2015 si chiude con un fondo cassa di 20.695.761,06 superiore all'iniziale.

Il risultato di amministrazione 2015 è pari a 79.789.536,70.

Esso contiene una quota vincolata per 53.312.916,71, una quota destinata ad investimenti per 2.197.145,63 ed una parte accantonata.

Quest'ultima in particolare nasce dall'applicazione della nuova normativa che prevede la creazione di un fondo crediti di dubbia esigibilità rapportato al grado di liquidità dei crediti conservati tra i residui attivi. L'ammontare complessivo del fondo è pari a 39.642.371,98.

Ad esso va aggiunto un fondo rischi di soccombenza, rapportato all'ammontare delle cause in essere nei confronti dell'Amministrazione. Questo secondo fondo ammonta a 12.855.000,00.

Insieme al fondo indennità di fine mandato del Sindaco, la parte accantonata è pari a 52.505.614,87.

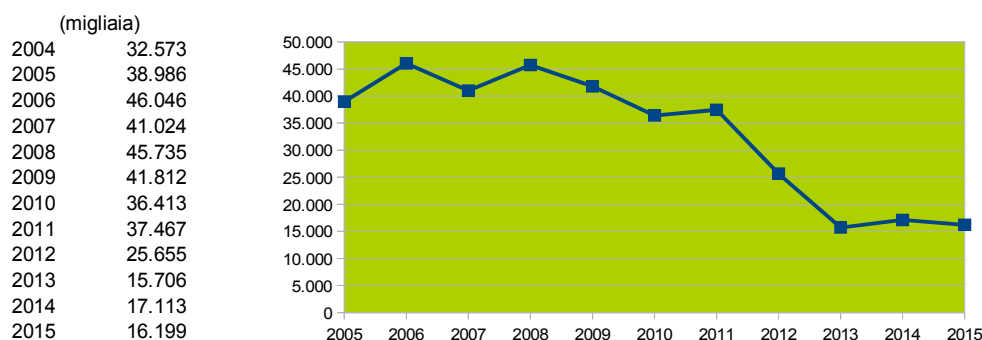
Per questo motivo la parte disponibile dell'avanzo è negativa (-28.226.140,51).

Poichè nel corso del 2014, in fase di prima applicazione della contabilità potenziata, il Consiglio comunale ha ripartito il disavanzo (cosiddetto “da riaccertamento straordinario”) in 30 anni, ciò significa che la quota di competenza del 2015 è stata completamente finanziata dalla gestione dell'anno.

L'esercizio 2015 rappresenta l'ultimo anno di applicazione del Patto di stabilità, sostituito, a partire dal 2016, con un saldo di finanza pubblica che sembra in grado di evitare le ripercussioni negative, ben note, in particolare sui pagamenti alle imprese per lavori pubblici.

Sotto questo aspetto, è molto indicativo, visivamente, ma certo anche in termini assoluti, il grafico sull'analisi dei pagamenti per investimenti che analizza

il periodo dal 2004 al 2015. Ebbene, come già osservato precedentemente, gli effetti negativi delle regole del patto influiscono pesantemente anche su questo fondamentale indice: anche il 2015 è evidentemente condizionato dal meccanismo distorsivo del patto.

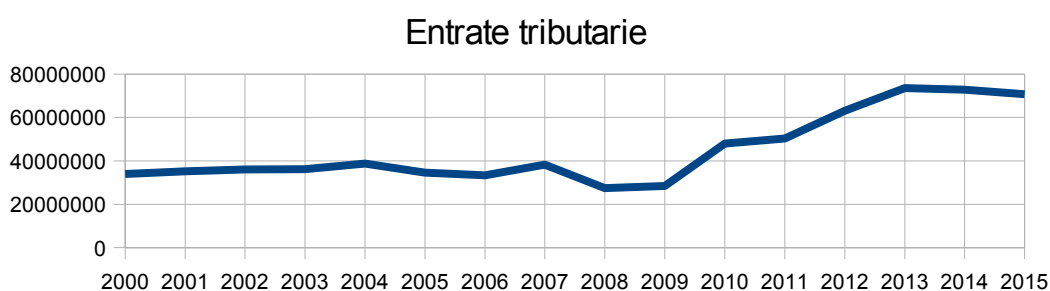


Tornando all'analisi dei principali aggregati, per quanto riguarda le entrate:

al titolo I° (entrate tributarie) gli accertamenti in competenza sono inferiori, rispetto allo stanziamento definitivo, di €1.777.082,02.

Tra queste l'entrata più problematica è stata senz'altro quella relativa al recupero dell'evasione ICI (-802.711,74) insieme alla minore entrata IMU derivante dal meccanismo di conguaglio dello Stato rispetto al 2014.

I residui attivi cancellati (€422.306,13) fanno riferimento soprattutto a crediti IMU (-379.247,96) relativi a vecchie annualità.



Il grado di autonomia tributaria passa dal 52,43% del 2014 al 51,72% del 2015.

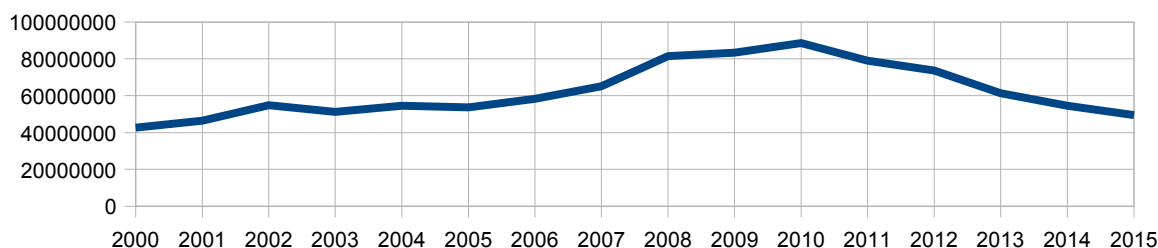
Al titolo II° (trasferimenti) gli accertamenti di competenza sono stati inferiori di €9.799.392,90 rispetto alle previsioni finali; in particolare questo dato è stato influenzato dai minori trasferimenti erariali (-1.494.508,47) spettanti per le spese sostenute per gli uffici giudiziari; da -€7.586.767,20 di minori trasferimenti

regionali, rispetto a quelli previsti, di cui -5.970.815,07 in materia di assistenza sociale.

Pesante la cancellazione di 3.428.640,58 di residui attivi per rimborso spese di funzionamento degli uffici giudiziari.

Si tratta di spese sostenute e regolarmente rendicontate. Tuttavia, i nuovi principi contabili dispongono che, "...la rata a saldo è accertata sulla base della formale comunicazione di riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia, o in assenza, sulla base dell'effettivo incasso. Nell'esercizio in cui è incassato il saldo, si provvede alla cancellazione degli eventuali residui attivi riguardanti l'acconto della rata cui il saldo si riferisce e gli acconti degli esercizi precedenti, se non correlati a formale riconoscimento del credito da parte del Ministero".

Trasferimenti correnti

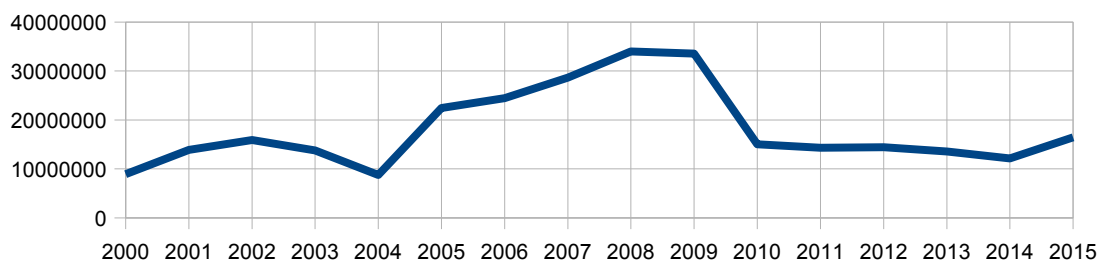


I trasferimenti erariali procapite passano da € 253,41 del 2011 a € 10,46 del 2015.

Al titolo III° (entrate extratributarie) gli accertamenti sono stati inferiori alla previsione finale per €876.912,72.

Tra i residui attivi cancellati (€793.262,34), si segnalano, oltre a quelli relativi alla TIA valutati di dubbia esigibilità per €450.185,29, minori crediti dalla categoria "proventi diversi" per €272.687,27.

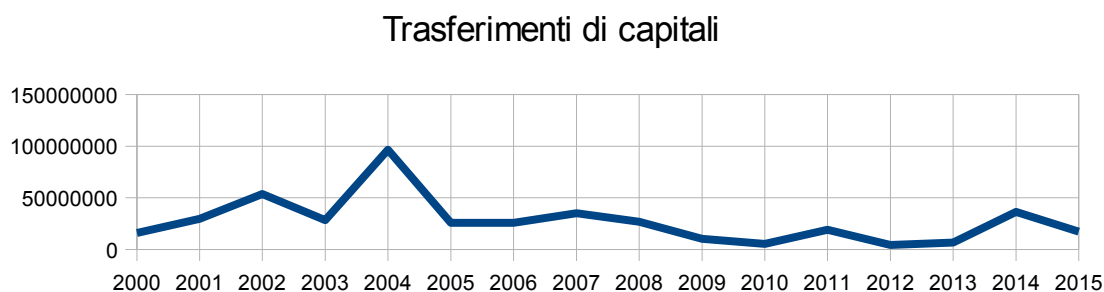
Entrate extratributarie



Il grado di autonomia finanziaria (capacità di finanziare le spese correnti con entrate proprie) dal 44,98% del 2011 al 63,76% del 2015.

Al titolo IV°, entrate per investimenti, la differenza tra previsioni definitive ed accertamenti è pari a €7.038.179,88 di euro: una percentuale di realizzazione pari al 71,02% di quanto previsto, influenzata soprattutto da mancati trasferimenti regionali per €4.008.235,68.

Le cancellazioni dei residui per trasferimenti (-55.076.151,94) sono il riflesso delle nuove regole contabili che richiedono che le previsioni siano imputate agli esercizi sulla base dell'esigibilità definita nel cronoprogramma dell'opera.



Al Titolo V°, non si era previsto di contrarre mutui.

Per quanto riguarda le spese:

esse sono costituite da *spese di parte corrente*, *spese in C/capitale*, *rimborso di prestiti*, e da movimenti di risorse di terzi come i *servizi per conto di terzi* (partite di giro).

La percentuale di realizzazione delle spese correnti è pari al 82%.

Il grado di rigidità strutturale, ossia l'incidenza di spese del personale, interessi e rimborso quota capitale, sulle entrate correnti è pari al 22,66%.

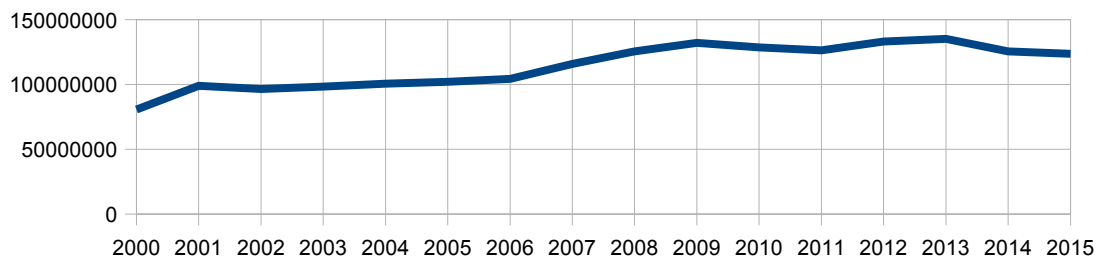
Il costo del personale è pari al 21,66% delle spese correnti.

Gli interessi passivi pagati sull'indebitamento sono ulteriormente calati.

La spesa per la restituzione delle quote di capitale per mutui, è in linea con il percorso di gestione oculata dell'indebitamento, intrapreso già da qualche anno.

Dal 2011, il grado di rigidità per indebitamento è sceso dal 3,23% al 2,97%, mentre l'indebitamento (26.682.380,3) procapite è sceso da €311,21 a €206,96.

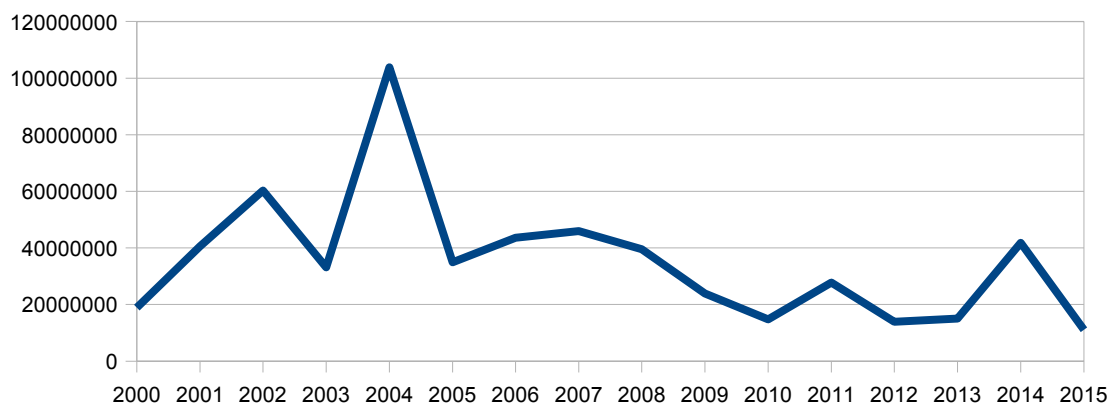
Spesa corrente



Al titolo II° (spese per investimenti) gli impegni di competenza raggiungono il 22% delle previsioni finali.

Poiché la maggior fonte di finanziamento degli investimenti è rappresentata dai trasferimenti regionali, è evidente come il rallentamento dei flussi finanziari dalla Regione per effetto delle norme sul patto abbia inciso sensibilmente anche sulla programmazione degli investimenti dell'Ente. Anche il meccanismo di programmazione delle opere regionali, che subordina il finanziamento all'inserimento dell'opera nel piano delle OO.PP. dell'ente, ha i suoi effetti distorsivi.

Impegni di spesa per investimenti



Anche per il 2015 l'obiettivo imposto dal patto di stabilità è stato rispettato.

L'analisi di alcuni indicatori ci restituisce in un quadro di sintesi l'informazione sulle dinamiche finanziarie degli ultimi esercizi:

PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI DELLA GESTIONE	2011	2012	2013	2014	2015
Grado di autonomia finanziaria	44,98%	51,28%	54,73%	61,10%	63,76%
Grado di autonomia tributaria	35,03%	41,75%	45,22%	52,43%	51,72%
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	77,88%	81,42%	82,61%	85,82%	81,13%
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	22,12%	18,58%	17,39%	14,18%	18,87%
Pressione delle entrate proprie pro capite	€ 502,36	€ 601,51	€ 594,42	€ 665,15	€ 675,40
Pressione tributaria pro capite	€ 391,25	€ 489,74	€ 491,08	€ 570,82	€ 547,93
Trasferimenti erariali pro capite	€ 253,41	€ 165,32	€ 105,98	€ 32,48	€ 10,46
Grado di rigidità strutturale	22,03%	21,37%	23,27%	23,29%	22,66%
Grado di rigidità per costo personale	20,00%	18,45%	20,26%	20,26%	19,68%
Grado di rigidità per indebitamento	3,23%	2,91%	3,01%	3,03%	2,97%
Rigidità strutturale pro capite	€ 245,97	€ 250,62	€ 252,74	€ 253,59	€ 240,01
Costo del personale pro capite	€ 223,31	€ 216,44	€ 220,00	€ 220,59	€ 208,51
Indebitamento pro capite	€ 311,21	€ 275,79	€ 253,44	€ 231,20	€ 206,96
Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	22,74%	20,96%	22,36%	22,80%	21,66%
Costo medio del personale	€ 40.576,27	€ 39.710,83	€ 39.023,42	€ 39.882,93	€ 38.734,87
Investimenti pro capite	€ 215,66	€ 108,05	€ 107,80	€ 330,03	€ 85,59
Abitanti per dipendente	182	183	177	181	186

CONSUNTIVO DEI PROGRAMMI

Le tabelle seguenti danno conto della destinazione e dell'impiego delle risorse nel periodo considerato.

I programmi sono quelli della relazione previsionale e programmatica 2015-2017; questa aggregazione contabile è molto importante perché permette di individuare la destinazione delle risorse secondo le politiche dell'amministrazione e la relativa realizzazione in termini di impegni di spesa e di pagamenti.

I programmi contengono le spese correnti e per investimenti ritenute necessarie per la loro realizzazione, comprese quindi le spese per il personale, per beni e servizi, per oneri finanziari, tasse e imposte, investimenti.

RENDICONTO 2015 - DEFINIZIONE DELLA PREVISIONE DI SPESA PER PROGRAMMA

PROGRAMMA	SPESA CORRENTE				SPESA PER INVESTIMENTI				SPESA TOTALE			
	previsione iniziale	previsione assestata	definizione		previsione iniziale	previsione assestata	definizione		previsione iniziale	previsione assestata	definizione	
			assoluta	%			assoluta	%			assoluta	%
Attività educative, giovanili e sportive	14.709.899,81	15.094.589,17	-384.689,36	97,45%	4.049.736,95	11.586.988,43	-7.537.251,48	34,95%	18.759.636,76	26.681.577,60	-7.921.940,84	70,31%
Affari generali, trasparenza e partecipazione	2.699.108,81	2.721.932,24	-22.823,43	99,16%	0,00	15.000,00	-15.000,00	0,00%	2.699.108,81	2.736.932,24	-37.823,43	98,62%
Ambiente e verde pubblico	29.295.397,30	29.755.016,84	-459.619,54	98,46%	7.575.286,72	9.818.146,34	-2.242.859,62	77,16%	36.870.684,02	39.573.163,18	-2.702.479,16	93,17%
Bilancio e attività finanziarie	1.542.030,27	2.406.327,29	-864.297,02	64,08%	0,00	0,00	0,00		1.542.030,27	2.406.327,29	-864.297,02	64,08%
Coesione sociale e pari opportunità	35.901.827,11	37.061.086,21	-1.159.259,10	96,87%	236.183,94	241.331,56	-5.147,62	97,87%	36.138.011,05	37.302.417,77	-1.164.406,72	96,88%
Direzione generale	1.772.008,19	1.697.753,69	74.254,50	104,37%	5.658,80	5.658,80	0,00	100,00%	1.777.666,99	1.703.412,49	74.254,50	104,36%
Lavori pubblici e manutenzione del patrimonio comunale	12.051.688,38	9.030.013,83	3.021.674,55	133,46%	8.045.308,26	6.741.146,65	1.304.161,61	119,35%	20.096.996,64	15.771.160,48	4.325.836,16	127,43%
Mobilità e infrastrutture	5.574.123,10	5.087.566,15	486.556,95	109,56%	11.064.709,05	12.127.026,66	-1.062.317,61	91,24%	16.638.832,15	17.214.592,81	-575.760,66	96,66%
Organizzazione e gestione risorse umane, politiche attive del lavoro	12.562.553,89	12.315.475,03	247.078,86	102,01%	255.849,04	255.849,04	0,00	100,00%	12.818.402,93	12.571.324,07	247.078,86	101,97%
Polizia Municipale	6.730.391,02	6.367.240,48	363.150,54	105,70%	10.000,00	10.000,00	0,00	100,00%	6.740.391,02	6.377.240,48	363.150,54	105,69%
Pianificazione urbanistica ed edilizia privata	2.211.262,77	2.251.063,47	-39.800,70	98,23%	1.892.139,20	1.897.139,20	-5.000,00	99,74%	4.103.401,97	4.148.202,67	-44.800,70	98,92%
Servizi al cittadino e all'impresa	2.137.619,43	2.041.911,72	95.707,71	104,69%	407.707,70	593.439,46	-185.731,76	68,70%	2.545.327,13	2.635.351,18	-90.024,05	96,58%
Sistemi informatici e innovazione tecnologica	1.810.686,16	1.886.353,52	-75.667,36	95,99%	318.535,23	433.535,23	-115.000,00	73,47%	2.129.221,39	2.319.888,75	-190.667,36	91,78%
Sviluppo locale, cultura e marketing turistico	3.939.431,02	4.119.246,13	-179.815,11	95,63%	1.432.429,49	1.940.270,05	-507.840,56	73,83%	5.371.860,51	6.059.516,18	-687.655,67	88,65%
Tributi ed entrate	1.828.937,46	1.941.312,38	-112.374,92	94,21%	0,00	0,00	0,00		1.828.937,46	1.941.312,38	-112.374,92	94,21%
Valorizzazione del patrimonio e contratti	7.682.059,49	7.740.532,78	-58.473,29	99,24%	3.215.417,93	3.320.670,03	-105.252,10	96,83%	10.897.477,42	11.061.202,81	-163.725,39	98,52%
Politiche della casa	0,00	3.042.152,28	-3.042.152,28	0,00%	0,00	1.642.128,38	-1.642.128,38	0,00%	0,00	4.684.280,66	-4.684.280,66	0,00%
TOTALI	142.449.024,21	144.559.573,21	-2.110.549,00	98,54%	38.508.962,31	50.628.329,83	-12.119.367,52	76,06%	180.957.986,52	195.187.903,04	-14.229.916,52	92,71%

oltre, compresi nel programma Bilancio e attività finanziarie:

Accantonamento a fondo crediti di difficile esazione	5.375.486,75	5.375.486,75	0,00	100,00%
Fondo di riserva	675.000,00	1.633,95	1.633,95	99,76%
TOTALE BILANCIO	148.499.510,96	149.936.693,91	-1.437.182,95	99,04%

RENDICONTO 2015 - REALIZZAZIONE DELLA PREVISIONE DI SPESA PER PROGRAMMA

PROGRAMMA	SPESA CORRENTE				SPESA PER INVESTIMENTI				SPESA TOTALE			
	previsione assestata	spesa impegnata	REALIZZAZIONE		previsione assestata	spesa impegnata	REALIZZAZIONE		previsione assestata	spesa impegnata	REALIZZAZIONE	
			differenza assoluta	%			differenza assoluta	%			differenza assoluta	%
Attività educative, giovanili e sportive	15.094.589,17	12.562.749,86	-2.531.839,31	83,23%	11.586.988,43	1.919.796,61	-9.667.191,82	16,57%	26.681.577,60	14.482.546,47	-12.199.031,13	54,28%
Affari generali, trasparenza e partecipazione	2.721.932,24	2.350.613,31	-371.318,93	86,36%	15.000,00	10.574,84	-4.425,16	70,50%	2.736.932,24	2.361.188,15	-375.744,09	86,27%
Ambiente e verde pubblico	29.755.016,84	28.451.961,11	-1.303.055,73	95,62%	9.818.146,34	1.990.330,72	-7.827.815,62	20,27%	39.573.163,18	30.442.291,83	-9.130.871,35	76,93%
Bilancio e attività finanziarie	2.406.327,29	1.646.737,51	-759.589,78	68,43%	0,00	0,00	0,00		2.406.327,29	1.646.737,51	-759.589,78	68,43%
Coesione sociale e pari opportunità	37.061.086,21	27.425.225,35	-9.635.860,86	74,00%	241.331,56	34.179,68	-207.151,88	14,16%	37.302.417,77	27.459.405,03	-9.843.012,74	73,61%
Direzione generale	1.697.753,69	1.185.238,36	-512.515,33	69,81%	5.658,80	658,80	-5.000,00	11,64%	1.703.412,49	1.185.897,16	-517.515,33	69,62%
Lavori pubblici e manutenzione del patrimonio comunale	9.030.013,83	8.561.511,76	-468.502,07	94,81%	6.741.146,65	2.493.561,16	-4.247.585,49	36,99%	15.771.160,48	11.055.072,92	-4.716.087,56	70,10%
Mobilità e infrastrutture	5.087.566,15	4.616.566,88	-470.999,27	90,74%	12.127.026,66	2.194.146,27	-9.932.880,39	18,09%	17.214.592,81	6.810.713,15	-10.403.879,66	39,56%
Organizzazione e gestione risorse umane, politiche attive del lavoro	12.315.475,03	9.983.605,66	-2.331.869,37	81,07%	255.849,04	68.893,82	-186.955,22	26,93%	12.571.324,07	10.052.499,48	-2.518.824,59	79,96%
Polizia Municipale	6.367.240,48	6.071.475,19	-295.765,29	95,35%	10.000,00	0,00	-10.000,00	0,00%	6.377.240,48	6.071.475,19	-305.765,29	95,21%
Pianificazione urbanistica ed edilizia privata	2.251.063,47	2.029.648,72	-221.414,75	90,16%	1.897.139,20	44.657,88	-1.852.481,32	2,35%	4.148.202,67	2.074.306,60	-2.073.896,07	50,00%
Servizi al cittadino e all'impresa	2.041.911,72	1.953.602,70	-88.309,02	95,68%	593.439,46	45.119,79	-548.319,67	7,60%	2.635.351,18	1.998.722,49	-636.628,69	75,84%
Sistemi informatici e innovazione tecnologica	1.886.353,52	1.609.404,08	-276.949,44	85,32%	433.535,23	141.916,53	-291.618,70	32,73%	2.319.888,75	1.751.320,61	-568.568,14	75,49%
Sviluppo locale, cultura e marketing turistico	4.119.246,13	3.755.706,54	-363.539,59	91,17%	1.940.270,05	460.695,39	-1.479.574,66	23,74%	6.059.516,18	4.216.401,93	-1.843.114,25	69,58%
Tributi ed entrate	1.941.312,38	1.481.848,51	-459.463,87	76,33%	0,00	0,00	0,00		1.941.312,38	1.481.848,51	-459.463,87	76,33%
Valorizzazione del patrimonio e contratti	7.740.532,78	7.279.880,49	-460.652,29	94,05%	3.320.670,03	1.149.315,43	-2.171.354,60	34,61%	11.061.202,81	8.429.195,92	-2.632.006,89	76,21%
Politiche della casa	3.042.152,28	2.707.449,64	-334.702,64	89,00%	1.642.128,38	481.391,56	-1.160.736,82	29,32%	4.684.280,66	3.188.841,20	-1.495.439,46	68,08%
TOTALI	144.559.573,21	123.673.225,67	-20.886.347,54	85,55%	50.628.329,83	11.035.238,48	-39.593.091,35	21,80%	195.187.903,04	134.708.464,15	-60.479.438,89	69,01%

oltre, compresi nel programma Bilancio e attività finanziarie:

Accantonamento a fondo crediti di difficile esazione	5.375.486,75
Fondo di riserva	1.633,95

TOTALE BILANCIO	149.936.693,91	123.673.225,67	-26.263.468,24	82,48%
------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	---------------

3. I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE E I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per comprendere quali sono i punti di raccordo e le differenze tra la contabilità di tipo privata e quella pubblica è necessario innanzitutto definire con precisione il concetto di competenza.

Il problema della competenza temporale e cioè della imputabilità o meno del fenomeno a uno specifico esercizio, detto per l'appunto esercizio di competenza, è l'elemento centrale che influenza direttamente il risultato complessivo di quel periodo.

Nella contabilità pubblica, l'aspetto della competenza finanziaria è determinante perché stabilisce quando e in quale misura le entrate e le uscite possono essere registrate nel conto del bilancio, diventando così, rispettivamente, accertamenti ed impegni di competenza. Il risultato di gestione della contabilità finanziaria, ossia l'avanzo o il disavanzo, dipende quindi dai fenomeni che possono o non possono essere imputati in quello specifico esercizio. È il criterio della competenza finanziaria che definisce e delimita quest'ambito di azione.

Infatti, registrare una posizione creditoria che ha già avuto una manifestazione finanziaria (accertamento di competenza), o in alternativa, non registrarla perché il diritto alla riscossione non si è ancora perfezionato (minore entrata), sono tutte decisioni contabili che influenzano direttamente la componente positiva del risultato di gestione, e cioè gli accertamenti di competenza.

Allo stesso modo, registrare un'uscita che ha già avuto una manifestazione finanziaria (impegno di competenza), oppure non registrarla perché la previsione di spesa non si è tradotta in impegno (minore uscita) sono operazioni contabili che influenzano direttamente la componente negativa del risultato di esercizio, e cioè gli impegni di competenza.

Analogamente a quanto previsto per la contabilità pubblica, anche il risultato economico della contabilità aziendale, nella forma di utile o perdita, dipende direttamente dai fenomeni che possono o non possono essere riportati nel conto economico. Ed è il criterio della competenza economica che stabilisce quando ed in quale misura le entrate e le uscite possono essere registrate in quello specifico esercizio, diventando così rispettivamente ricavi e costi di competenza.

È subito il caso di anticipare che il criterio di competenza adottato nei movimenti di parte corrente è profondamente diverso, non tanto per contenuto teorico ma sicuramente per lo sviluppo pratico, a quello adottato per i movimenti in conto capitale.

Per quanto riguarda la gestione della parte corrente, sono movimenti di competenza finanziaria quelle operazioni autorizzate in bilancio che si traducono in un diritto dell'ente a riscuotere un'entrata, definito accertamento, o in un obbligo del Comune a pagare una spesa, denominato impegno, con limitate eccezioni rappresentate dalla possibile conservazione nel conto del bilancio delle

prenotazioni di impegno per procedure di gara in corso di espletamento, e delle uscite finanziate con entrate a specifica destinazione.

Spostando l'attenzione sul concetto di competenza economica, costituiscono entrate di competenza, e quindi ricavi, le operazioni attive che sono la remunerazione di servizi erogati dall'ente ad altri soggetti nell'intervallo temporale considerato.

Per quanto riguarda invece la parte passiva del bilancio, si considerano uscite di competenza, e quindi costi, le spese sostenute per acquistare fattori produttivi consumati nell'esercizio e che hanno prodotto ricavi di competenza di quel medesimo esercizio.

A differenza di quanto succede nella contabilità finanziaria, in quella economica il concetto di competenza è quindi legato alla presenza del requisito di effettivo consumo del fattore produttivo destinato, quest'ultimo, all'effettiva cessione del corrispondente bene o servizio.

Non si tratta, pertanto, di un'autorizzazione ad acquistare e ad utilizzare un bene o un servizio, come l'impegno proprio della competenza finanziaria, ma dell'effettivo consumo del bene o servizio acquisito. È questa la principale differenza tra le definizioni di impegno di competenza finanziaria e di costo di competenza economica di un esercizio.

Allo stesso tempo, per quanto riguarda le registrazioni attive, non si tratta di autorizzare a riscuotere un'entrata ma di contabilizzare l'avvenuta effettiva cessione di beni o di servizi già erogati. È questa la principale differenza tra le definizioni di accertamento di competenza finanziaria e di ricavo di competenza economica di un esercizio.

Passando alla gestione degli investimenti, e in particolar modo alla realizzazione delle opere pubbliche, questi fenomeni sono trattati dalla contabilità economica in modo articolato. Nella contabilità finanziaria, con il finanziamento dell'opera, a fine esercizio viene riportata nel conto del bilancio la prenotazione di impegno corrispondente all'intero valore dell'intervento d'investimento che sarà conservato in conto residui passivi.

L'operazione non ha riflessi economico patrimoniali se non indiretti, con l'iscrizione dell'importo corrispondente all'intero quadro economico nelle voci dei conti d'ordine dell'attivo e passivo patrimoniale denominate, rispettivamente, opere da realizzare ed impegni per opere da realizzare.

Si tratta di registrazioni che pareggiano tra di loro ed hanno lo scopo di evidenziare delle poste che, seppure ininfluenti dal punto di vista economico, sono importanti perché danno un'indicazione sull'entità delle operazioni che si rifletteranno economicamente negli esercizi futuri.

La progressiva realizzazione dell'investimento, con i relativi pagamenti in competenza o residui, non altera il totale dell'attivo patrimoniale ma solo la sua composizione. Dal punto di vista reddituale, pertanto, il conto economico non è in alcun modo interessato dai pagamenti degli investimenti se non dopo l'avvenuta ultimazione dell'opera. In questo caso, la voce dell'attivo patrimoniale che viene ad essere movimentata è denominata immobilizzazioni in corso.

Il nome stesso del cespite indica la presenza di investimenti iniziati ma non ancora ultimati, e per questo motivo, non immessi nel ciclo di produzione dei servizi. Solo il collaudo finale dell'opera e la sua messa in servizio, trasformando un investimento ancora improduttivo in un'immobilizzazione produttiva, darà inizio al processo di ammortamento che inciderà sul conto economico. Fino a quel momento, la posta è collocata in un apposito conto di transito delle immobilizzazioni materiali (attivo patrimoniale) denominato, per l'appunto, immobilizzazioni in corso.

Il collaudo dell'opera, infatti, e soprattutto la conseguente immissione dell'immobilizzazione nel ciclo di produzione dei servizi, costituisce il punto di partenza per le registrazioni che modificano, con l'inizio del processo di ammortamento, il valore complessivo del patrimonio. Con la chiusura dell'opera, infatti, l'intero valore dell'investimento provvisoriamente contabilizzato nelle immobilizzazioni in corso, è stornato per confluire nella voce delle immobilizzazioni materiali definitiva.

Da quel punto, o più precisamente, dal momento in cui il bene strumentale diventa operativo, incomincia a maturare il processo di ammortamento che farà confluire le relative quote annuali nel conto economico sotto forma di costi di competenza di quell'esercizio.

Si riportano di seguito alcune note esplicative delle più significative voci rappresentate nei conti economico – patrimoniali.

Conto del patrimonio (attivo)

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene incrementato per il pagamento di spese per la progettazione di strumenti urbanistici, studi di fattibilità e di incarichi in materia ambientale, ed acquisto di software.

Tra le immobilizzazioni materiali, il valore dei cespiti cresce per effetto delle opere collaudate nell'anno (n° 39, per un importo complessivo di € 18.575.193,19) e per l'acquisto di macchine, attrezzature, impianti, automezzi e altri beni (per un importo complessivo di € 583.499,69). Conseguentemente è ridotta la voce Immobilizzazioni in corso.

Tra le opere collaudate figurano interventi in immobilizzazioni non di proprietà dell'ente che, quando finanziate con entrate proprie (strade vicinali € 13.000,00), incrementano la voce Trasferimenti del conto economico mentre quelle finanziate con trasferimenti regionali ad hoc (strade vicinali e chiese € 2.081.981,72) riducono la voce Immobilizzazioni in corso e conseguentemente la voce Conferimenti del passivo patrimoniale.

Stesso trattamento contabile è stato riservato al pagamento dei trasferimenti in C/capitale per contributi alle imprese, cosiddetti "de minimis", contributi assegnati ai Consorzi di Strade Vicinali ed ai privati per la valorizzazione del centro storico per € 173,666,10.

Gli altri cespiti in diminuzione riguardano l'alienazione di un alloggio ERP (€ 15.274,38), di diritti di superficie (€ 66.932,52), di un reliquato stradale (€ 18.000,00) e di automezzi dismessi (€ 2.650,00). Si presume che la vendita di beni non abbia prodotto né plusvalenze né minusvalenze patrimoniali.

A seguito di tutte queste variazioni, è stato adeguato il valore delle quote di ammortamento.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, il valore delle partecipazioni è stato valutato in ragione del valore del patrimonio netto che esse rappresentano, secondo il seguente schema:

SOCIETA'	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/14	% POSSEDUTA	VALUTAZIONE
CONSORZIO ZIR	-1.407.324,00	33,33%	-469.061,09
ABBANOA	319.892.845,00	5,09%	16.282.545,81
SOMEAANS	107.367,00	33,33%	35.785,42
PROMIN	43.652,00	1,20%	523,82
ATP	3.687.511,84	72,13%	2.659.802,29
SOCIETA' IPPICA SASSARESE	-	0,00%	-
SARDEGNA NORD OVEST	96.794,00	8,64%	8.363,00
CIP	10.263.617,00	20,00%	2.052.723,40
TOTALE			20.570.682,66

Tale valutazione ha comportato una plusvalenza patrimoniale sia tra le imprese controllate (€ 45.805,57) che tra le altre imprese (€ 3.669.998,10). Tali variazioni sono dovute al conseguimento dell'utile o della perdita nell'esercizio 2014 per tutte le società, ad eccezione di Abbanoa SpA, che ha preceduto ad un aumento del patrimonio netto, il Consorzio ZIR, che, in liquidazione, ha registrato un patrimonio netto negativo e la Società Ippica Sassarese per la quale è stata dismessa la quota di partecipazione.

I crediti di dubbia esigibilità, stralciati dal conto del bilancio ai sensi dell'art. 230 del TUEL e iscritti nel conto del patrimonio sino al compimento dei termini di prescrizione, si riferiscono a inesigibilità di:

- ruoli TARSU (€ 5.592.139,66) cancellati coi rendiconti 2008, 2010, 2011, 2012 e 2015;

- ruoli TIA (€ 5.118.965,14) cancellati coi rendiconti 2011, 2012, 2013 e 2015;
- ruoli per permesso da costruire e condono edilizio (€ 95.806,47) cancellati con il rendiconto 2011;
- proventi dei parcheggi (€ 617.118,20) e proventi del servizio acquedotto (€ 2.736.558,60) cancellati con rendiconto 2008;
- proventi del canone sociale (€ 847.796,65) cancellati coi rendiconti 2008 e 2012;
- ruoli ICI (€ 1.498.185,66) cancellati col rendiconto 2013.

Rispetto agli importi stralciati, nel corso dell'esercizio 2015 sono stati incassati € 316,60 per permesso da costruire, € 18.470,64 relativi al canone sociale, € 56.298,66 per ruoli TARSU e € 38.562,75 per ruoli TIA, mentre sono stati discaricati € 14.542,63 per ruoli TIA e € 8.348,13 per ruoli TARSU. L'incasso rappresenta una sopravvenienza attiva che riduce il valore dei crediti di dubbia esigibilità rispetto all'anno precedente, mentre il discarico estingue il credito e comporta un'insussistenza dell'attivo.

Sulla gestione IVA si è proceduto ad una compensazione del credito di € 600.000,00 e, per effetto delle nuove disposizioni legislative in materia di split payment e reverse charge, si registra un debito di € 45.061,00, per il quale si è provveduto al versamento nel 2016.

Per quanto riguarda le voci allocate nel conto crediti, si tratta dei residui attivi finali della contabilità finanziaria.

I risconti attivi (€ 571.082,52) sono costi futuri impegnati nel 2015, ma di competenza del 2016.

Conto del patrimonio (passivo)

Il Patrimonio netto si riduce per effetto della perdita d'esercizio (€ 38.338.347,46).

Il modello di conto di patrimonio valido per il 2015 non contiene una posta relativa ai fondi rischi (presente invece nel nuovo modello valido per il 2016): le quote accantonate per il fondo rischi di soccombenza (€ 12.855.000,00) e per l'indennità di fine mandato del sindaco (€ 8.242,89), perciò trovano evidenza alla voce "altri debiti".

In particolare, in riferimento alla perdita d'esercizio, si evidenzia che le disposizioni sulla contabilità armonizzata hanno richiesto, in sede di riaccertamento straordinario (approvato con la deliberazione della giunta comunale n° 120 del 28 maggio 2015), la costituzione di un fondo svalutazione crediti e di un fondo rischi di soccombenza che ha effetto integralmente sulla gestione 2015.

I debiti di finanziamento indicano il debito residuo da rimborsare per mutui e prestiti obbligazionari mentre i debiti di funzionamento sono i residui passivi della contabilità finanziaria derivanti dalle spese correnti.

Conto economico

Tra i proventi della gestione figurano gli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, opportunamente rettificati.

I ricavi tributari alle categorie imposte e tasse sono stati variati in diminuzione e imputati tra le entrate di natura straordinaria (sopravvenienze attive), in relazione ad accertamenti di partite arretrate ICI e tributo sui rifiuti ed a quelli conseguenti all'attività contro l'evasione tributaria, ad accertamenti di imposte soppresse (INVIM), e per l'addizionale comunale all'IRPEF relativa agli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 riscossa nel 2015.

I costi della gestione corrispondono agli impegni di competenza delle spese correnti, con le dovute integrazioni.

Gli oneri straordinari contengono la somma degli impegni dell'intervento omonimo delle spese correnti, e l'accantonamento per i rischi di soccombenza (12.855.000,00) e per l'indennità di fine mandato del sindaco (€ 8.242,89). Gli impegni in competenza riguardano in particolare, debiti fuori bilancio (€ 1.182.311,80), gli sgravi e i rimborsi di entrate (€ 143.362,73), la penalità per mancata separazione della frazione umida (€ 835.451,07), le spese legali sostenute per cause relative ad anni precedenti (€ 92.032,06).

Le insussistenze del passivo sono date dai minori residui passivi riaccertati tra le spese correnti e le uscite in conto terzi.

Le sopravvenienze attive sono dovute all'accertamento di entrate relative ad esercizi precedenti e alla lotta all'evasione e alla riscossione di crediti che erano stati considerati di dubbia esigibilità.

Le insussistenze dell'attivo, infine, sono date dai minori residui attivi riaccertati di entrate correnti, proventi da alienazioni e dei servizi per conto terzi sommate alle rettifiche nella dichiarazione IVA e ai scarichi sui crediti di dubbia esigibilità.